

Tra i promotori della Rete Civica della Granda a cui hanno aderito Cuneo Civica e Cuneo Solidale e Democratica

“Cuneo, chi vuole cambiare lo dica”

Per il civico Marco Bertone l'obiettivo è andare avanti con questa maggioranza

Cuneo - Il confronto sul futuro dell'attuale coalizione che governa la città in vista delle elezioni del 2027, approdato in consiglio comunale con la risposta della sindaca Patrizia Manassero in merito alle voci di una possibile crisi e proseguito dal coordinatore di Centro per Cuneo, Giuseppe Delfino, su La Guida la settimana scorsa, è destinato a proseguire nei prossimi mesi in vista dell'inizio della campagna elettorale.

Nel dualismo tra Centro per Cuneo e Pd, un ruolo importante che può essere decisivo per definire i futuri assetti spetta però alla terza forza della maggioranza, rappresentata dai due gruppi Cuneo Civica e Cuneo solidale e democratica. Come sottolinea Marco Bertone, già segretario di Cuneo Civica e tra i promotori della Rete Civica della Granda, la federazione costituita nei mesi scorsi a cui hanno aderito i due gruppi che in consiglio comunale a Cuneo insieme contano su sei consiglieri, tra cui il presidente del consiglio, e tre assessori.

“Ci sentiamo sempre più spesso chiedere da che parte stiamo rispetto a Centro per Cuneo e Pd. Per noi invece la domanda è un'altra: oggi siamo insieme in questa coalizione e stiamo lavorando bene, chi è che decide di abbandonare questo percorso? L'obiettivo per noi è andare avanti insieme con coerenza: saranno eventualmente altri a dover dire se abbandonano e a spiegarne perché”.

E se le altre due liste prenderanno strade diverse?

Noi abbiamo valori chiari: qualsiasi estremismo da una parte o dall'altra sarebbe una forzatura che non c'entra niente con il percorso attuale. Anche le linee guida di partenza per noi sono chiare, a iniziare dal riconoscimento del fatto che Patrizia Manassero è un grande sindaco e che la giunta sta lavorando bene. In realtà però, a Cuneo nessun esponente degli altri gruppi di maggioranza ci ha mai detto di avere intenzione di allargare il campo da una parte o dall'altra. A Roma o Torino magari hanno una visione diversa, forse perché non vivono la città.

Questa coalizione può quindi avere un futuro anche al di là del 2027?

Questa è una coalizione molto matura, come ha dimostrato con la scelta di un sindaco del Pd. In quell'occasione è stata scelta una persona

per competenza e merito, ma in una coalizione costituita per due terzi da liste civiche, è stato un passaggio di grande maturità. Per noi si può continuare a essere maturi anche in futuro e possiamo lavorare con serenità sul programma.

Ma in questi anni l'opposizione ha fatto emergere problemi e contraddizioni della maggioranza.

È un'opposizione molto capace ed è positivo che la minoranza pungoli chi governa. C'è chi ha dimostrato di essere più bravo all'opposizione di quanto lo era in maggioranza, e sarebbe un peccato se i ruoli fossero invertiti... Diciamo che continuare a governare così, pungolati da una minoranza attenta, sarebbe perfetto per la città.

Cosa è cambiato per voi con la costituzione della Rete Civica?

La Rete Civica ci dà prospettiva, da quando ci siamo federati siamo cresciuti e in tanti hanno iniziato a capire che siamo un attore di questa maggioranza in cui non c'è solo il dialogo tra Centro per Cuneo e Pd. Abbiamo ottenuto risultati importanti che rivendichiamo con il lavoro degli assessori e dei consiglieri dei due gruppi.

Quando avete presentato la Rete Civica avete parlato di cantiere in corso, come procedono i lavori?

Il lavoro fatto inizialmente è stato quello di conoscerci e il punto di partenza sono stati i valori perché il programma deve partire da una visione e da valori condivisi. Siamo partiti dal motto dei nativi americani che dice “Non ereditiamo la terra dai nostri genitori, ma dai nostri figli e allora dobbiamo renderla migliore di come l'abbiamo trovata”: su ogni tematica concreta a livello locale e provinciale, partiamo da quello per avere una visione di lungo respiro.

Nel concreto?

Ad esempio, quando si parla di parcheggi a Cuneo e zone blu. Una vicenda che giustamente ha sollevato questioni perché ci sono più parcheggi blu ma mancano ancora forme alternative di trasporto che funzionino bene e quindi questa scelta può sembrare fatta solo per fare cassa. Noi dobbiamo far capire che è un obiettivo di lungo periodo e che fino quando non si arriverà a una situazione ottimale ha senso pensare a compensazioni, come i pass e come la scelta di investire quanto in-



Marco Bertone

cassato in più nel trasporto pubblico.

La Rete Civica potrà diventare un unico gruppo a Cuneo?

Adesso siamo una federazione e il fatto che ci siano due gruppi, uno storico e uno più dinamico, è una ricchezza, ma allo stesso tempo non avremmo difficoltà a costituire un gruppo unico. L'ideale sarebbe avere due liste, ma dipenderà anche dallo scenario che ci sarà.

La federazione è aperta all'ingresso di altri gruppi?

È possibile, a noi piacerebbe che possa allargarsi ad al-

tri gruppi e in tanti hanno iniziato ad avvicinarsi. Fermo restando che abbiamo una collocazione e valori molto chiari e ci sono tematiche su cui non deroghiamo. Ne dico una: l'Europa. Noi siamo europeisti convinti. Non siamo sovranisti, lo diciamo chiaro. Se vieni con noi devi sapere che noi siamo per l'Europa.

Su cosa deve lavorare la maggioranza a Cuneo nel 2026?

Si deve proseguire in continuità, cercando di raddrizzare le cose che possono non funzionare, chiudere i lavori iniziati e mettere in cantiere più cose possibili per la prossima amministrazione. Ci sono partite che hanno avuto difficoltà di compimento, ma sono davvero poche se uno andasse a vederle in percentuale rispetto alle tante cose fatte. Abbiamo però ancora talmente tante altre cose da fare che non concentrarci su quello sarebbe molto sbagliato.

Enrico Giaccone